

Il Napoli si conferma uno squadrone

Verona-Napoli 0-2: Chiappella spera nel secondo posto

Partenopei solidi ma anche piuttosto fortunati

Il portiere Colombo ha regalato loro il secondo gol - Anche la rete di Ghio è stata propiziata da un intervento infelice della difesa gialloblù



VERONA-NAPOLI — Colombo non riesce a trattenere fuori dalla linea di porta il pallone calciato da Ghio. E' il primo gol del Napoli.

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Ghio (N.) al 44' del p.t.; Abbondanza (N.) al 32' del s.t.
VERONA: Colombo 6; Nanni 6; Sirena 5; Ferrari 6; Altissimi 7; Improbato 7; Bergamaschi 5; Landini 6; D'Amato 5; Mascetti 6; Clerici 7; n. 12 Bertocci; n. 13 Mazzanti 5.
NAPOLI: Zoff 7; Monticello 6; Pogliana 6; Zurlini 7; Panzanato 6; Ripari 6; Sormani 6; Ghio 7; Abbondanza 7; n. 12 Trevisani; n. 13 Hamrin.
ARBITRO: Sbardella, di Roma (buono).
NOTE: Tempo bello con una leggera brezza; terreno anche troppo asciutto. Spettatori circa 20 mila, incasso circa 23 milioni.
I GOL: Pochi secondi prima del fischio di chiusura del primo tempo, dal lato sinistro arriva un pallone verso il centro dell'area di porta, giunge alto e Battistoni respinge come non farebbe neppure un principiante e cioè frontalmente proprio sui piedi di Ghio, che spara su Colombo. Il quale, coperto da un paio di difensori, non può far niente. Al 32' della ripresa gol incredibile: mentre il gioco è quasi fermo, da una trentina di metri Abbondanza tira senza convinzione e con poca forza. Colombo blocca bene il pallone a terra; l'ha proprio ben stretto, ma poi se lo lascia sfuggire. Ed è gol.
LE OCCASIONI DA GOL: Per il Verona al 18' del primo tempo D'Amato a un paio di metri dalla rete spreca una palla che Clerici dopo aver opportunamente scartato tre avversari era riuscito a mettergli sui piedi.
DA DIMENTICARE: Tutto il secondo tempo del Verona.
HANNO DETTO DOPO: Chiappella che la vittoria il Napoli, se non fosse Pozzan ha allargato le braccia e Garonzi, presidente del Verona, si è invece lasciato andare ad una serie di imprecazioni.

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 18 aprile
 Risultato netto e si è visto anche sul campo. E' vero, per tre quarti del primo tempo il Verona se l'è cavata molto bene, imponendo al Napoli di starsene ben stretto nel suo mezzo campo. E' anche vero che almeno un paio di occasioni in più della squadra di Chiappella le ha avute il Verona, ma è stata una supremazia fittizia, piena di smagliature. Ogni tanto, nel più bello di un'azione, qualcuno (un po' tutti a turno), restava lì impambolato o non arrivava in tempo sul passaggio, o tirava da tutt'altra parte. Si capiva cioè, attraverso questi segnali d'allarme, che, prima o dopo, tutto sarebbe cambiato. Ed è stato così.
 Due gol, neppure il primo era imparabile e una buona parte di responsabilità non ce l'ha solo il portiere; il secondo addirittura è stato una beffa, una disgrazia per Colombo, uno di quei gol che non sai neppure come capitano il pallone già stretto fra braccia e torace e a un certo punto come se avesse una volontà sua, se ne scappa e piano piano rotola al di là del segno bianco, magari solo di pochi centimetri, ma quel tanto che basta per far alzare la bandierina al guardalinee. Ma il gol-disgrazia è stato il secondo, venuto quando il Verona era già andato, si era sciolto in una palude di stanchezza e abulia.
 Il Napoli pur senza fare cose memorabili cominciava a far emergere il suo ritmo di squadra di classe. Fischiali hanno salutato il Verona a fine partita e applausi il Napoli, come era giusto, da una squadra di Pozzan ha denunciato subito, fin dai primi minuti, alcuni gravi difetti di impostazione tecnica. La marcatura di Sirena su Abbondanza è stata inesistente e ha permesso al numero 12 di mettere a costruzione tutte le azioni della sua squadra e così Ferrari non ha da parte sua certamente imparito Improbato. L'unico che ha svolto il suo lavoro costringendo l'avversario, Sormani in questo caso, a svolgere un grosso lavoro per smarcarsi, è stato Landini, almeno per un certo periodo, dopo è crollato anche lui.
 L'allenatore del Verona diceva ieri che i suoi giocatori erano in perfetta forma. Si può dire che hanno corso molto per metà partita, alcuni, come Clerici, ma tutti, nel secondo tempo, erano sfiniti e irrecuperabili ad un gioco di buon livello, soprattutto dovendo rimontare lo svantaggio di un gol, e la resistenza di una difesa che, pur senza fallire, aveva non ha fatto complimenti.
 Poi ancora una volta non si è capito il ruolo in squadra di D'Amato.
 Il Napoli non si è scomposto un gran che, ha giocato una partita dignitosa, con calma e fidando più sugli errori, madornali, dell'avversario piuttosto che sui propri sforzi. Anche questo, è d'altra parte, un modo per giocare il calcio e non dei meno intelligenti.

Giorgio Bragaja

SCHERMA: L'URSS SI AFFERMA A KATOVICE

KATOVICE, 18 aprile
 L'Unione Sovietica ha vinto con 64 punti il torneo «Sette Nazioni» di sciobol a Katowice, in Polonia; al secondo posto l'Ungheria con 12 punti, seguita dalla Polonia 1 con 8.
 Risultati: 1. URSS 14 punti (82 stoccate date, 30 stoccate ricurve); 2. Ungheria 12 punti (68-41); 3. Polonia 1 8 punti (68-49); 4. Germania 6 punti (53-59); 5. Romania 6 punti (52-50); 6. Francia 4 punti (52-72); 7. Polonia 2 punti (68-41); 8. Polonia 1 con 8.
 ● **PALLACANESTRO** - La Jugoslavia ha vinto il torneo internazionale «Albert Schweitzer», riservato a squadre juniores, battendo in finale l'Italia per 71 a 61 (primo tempo 30 a 29). Per il terzo posto la Polonia ha superato la Spagna per 86 a 80.
 ● **TENNIS** - Il Brasile, dopo la prima giornata di Coppa Davis, per la semifinale della zona americana, conduce per 2-0 sull'Equador.

Bologna-Roma 0-0: un po' di gioco e poi una gran noia

Savoldi solo: facile per i difensori romanisti

L'attacco dei rossoblù senza punte - Una sola occasione da rete - Con Amarildo i giallorossi avrebbero potuto anche vincere



BOLOGNA-ROMA — Un'azione di Cappellini contrastata da Prini. Sulla sinistra Bulgarelli.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 18 aprile
 Il linguaggio tecnico della contesa fra bolognesi e romanisti per mezz'ora è a un livello accettabile. Manca la manovra gradiente, quella che in fondo, ma in compenso il ritmo è sostenuto e il gioco non manca di farsi apprezzare. Insomma, la partita riesce anche a piacere. Facciamo la mezz'ora di spettacolo a sdegna gradualmente e implacabilmente e nei venti furiosissimi 0 a 0 (il quarto consecutivo per il Bologna) che

si identifica perfettamente sull'andamento dell'incontro con il risultato più logico di una partita complessivamente scudente.
 I due centrocampi, la difesa per la Roma e l'attacco per il Bologna sono stati quattro... «protagonisti» del risultato. La Roma, gioca a zona a centrocampo dove ci sono uomini che sanno trattare e bloccare agevolmente l'iniziativa della «controparte» rossoblù, oggi imprecisa in parecchi uomini. Perdipiù il Bologna poggia sulla solita e unica punta che si chiama Savoldi il quale non trova più il guizzo e la facilità della botta conclusiva. Una prima linea già di per sé inconsistente, priva di peso e di forze — che oggi si trovava opposta ad una difesa, quella romanista — ripassa al 18' sulla forza e possanza dei suoi uomini — è destinata a far cilecca. Così è. Anche Fabbri a fine partita sarà costretto ad ammettere che per lunghi tratti è venuta meno la manovra dei suoi. Quando poi si trattava di fare l'appoggio al centro erano sempre i medesimi approssimativi e dalla parabola altissima, per cui gli «sprigionati» come Santarini Bet, Petrelli si divertivano un mondo a giocare con un po' di comodità. Mancanza di peso, di incisività, manovra troppe volte tentata al centro, cioè in corridoi controllati dalla difesa romanista, e un centrocampo sbilenco per via della condizione balorda di parecchi uomini: ecco fotografato il Bologna odierno. Quindi lo 0 a 0 ci sta alla perfezione anche perché, come si è detto, la difesa e il centrocampo ospite non si sono scomodati più di tanto per controllare gli avversari.
 La partita s'è svolta così. Buona partenza bolognese che in 15 minuti conclude 5 volte (però solo un tiro nello specchio della porta). La Roma risponde con un'ottima organizzazione a centrocampo dove Vieri appoggia con intelligenza e Cappellini fa ammattire Prini. Spagnuolo la partita si aggrava, la Roma ha tutta la convenienza a stare in campo. Il tempo si chiude con un nulla di fatto e con nessuna palla gol costruita (se si eccettua un tiro di Rizzo da buona posizione che Ghinù fa mandato in angolo).
 Nella ripresa lo spettacolo peggiora. I romanisti denotano un'eccellente tenuta atletica. Vieri continua a rifare (e tira pure, ma abbondantemente a lato); la difesa con Santarini chiude ogni corridoio che malamente i bolognesi tentano di aprire (c'è una sola palla gol, fortunosa, perché non nata da un'azione lineare ma da una deviazione di un difensore ospite, è però Savoldi appostato a pochi metri dalla porta: parte il tiro che incozza Santarini e il pallone finisce fuori. Tutto qui. Si era al 67; poi una noia da non dire sino alla fine.
 Il Bologna ha trovato un avversario atleticamente molto più disposto di quello incontrato domenica scorsa (cioè il Cagliari) e quindi ha rimediato una figura «barbina».
 La Roma ha avuto in Vieri un regista intelligente, in Santarini un puntuale «libero» e in Cappellini una punta incisiva e in Salvori un centrocampista continuo. I romanisti possono lamentarsi di non avere avuto al centro Amarildo (e Zigioli non è andato per niente); Franco ha vagato senza troppo costrutto in una posizione ibrida.
 Franco Vannini

La squadra di Bernardini batte nettamente il Foggia: 2-0

Esplode la Samp: due reti due pali e un rigore fallito



SAMPDORIA-FOGGIA — Il potente tiro di Cristin che ha dato la prima rete ai foggia.

Doppietta di Cristin, poi Salvi sciupa la massima punizione

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 18 aprile
 Pronto riscatto della Sampdoria (dopo l'inopinata sconfitta casalinga della scorsa domenica ad opera della Lazio) che ha vinto, assai più nettamente di quanto non dice il risultato, la «battaglia» decisiva col Foggia. La cronaca riferisce infatti di due reti segnate (doppietta di «bisontino» Cristin, che così si affaccia nella classifica dei migliori cannonieri del campionato) di due pali colpiti, di due rigori negati e di un altro sbagliato da Salvi.
 Le emozioni non sono dunque mancate in questa partita decisa per le sorti della Sampdoria, che ha indubbiamente risentito di questa situazione, soffrendone psicologicamente più di quanto ci si potesse attendere. I blucerchiali, in apertura e per una buona mezz'ora, erano irrimediabilmente indecisi, timorosi, impacciati. Lippi, solitamente così sicuro, è stato il ritratto più negativo di questa condizione di questa condizione dei diucerchiali, committendo alcuni errori che soltanto perché erano imprevedibili non sono risultati determinanti e non hanno provocato seri danni. Col passare del tempo e grazie ad un grandissimo Lodetti e ad un ottimo Corni, la squadra si è poco a poco rinfanciata ed è riuscita a macinare tempo con maggiore sicurezza, fino a giungere alla prima caparbia rete di Cristin, doppietta poi dallo stesso «bisontino» con un «tiro della domenica», di quelli che riescono tanto raramente da essere ricordati a lungo nella storia di un giocatore.
 Con le due reti, realizzate praticamente a due minuti l'una dall'altra se non ci fosse stato di mezzo il riposo, la squadra genovese si è tranquillizzata e non ha più denunciato alcuno sbandamento, giungendo anzi a portare altri pericoli alla rete pugliese, specialmente con un calcio di rigore che Salvi, ambizioso di avanzare nella classifica dei cannonieri, ha voluto calcare al posto del designato Starez, sparachitando maldestramente addosso al portiere.
 Il Foggia si è presentato

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6 - **AGONISMO 6** - **CORRETTEZZA 5**
MARCATORI: Cristin (S.) al 46' del p.t. e al 2' della ripresa. **SAMPDORIA:** Battara 6; Sabadini 6; Sabatini 7; Corni 7; Spanio 6; Lippi 5; Salvi 5; Lodetti 8; Cristin 7 (Moroletto dal 78' n.c.); Suarez 6; Folia 6; n. 12 Pellizzaro.
FOGGIA: Trentini 7; Montepagani 6; Colla 6; Pirazzini 6; Lenzi 5 (Marella dal 78' n.c.); Montefusco 6; Sallusti 5; Garzelli 6; Bigon 6; Maioli 6; Re Cecconi 6; n. 12 Crespan.
ARBITRO: Michelotti 6.
 Se non fosse per la sua idiosincrasia per i rigori (ce ne vogliono tre per concederne uno), meriterebbe un ottimo voto.
NOTE: Pomeriggio grigio e caldo, tipicamente primaverile. Spettatori 20 mila circa, di cui 12.870 paganti, per un incasso di L. 18.016.200. Controllo antidoping negativo. Angoli 6-5 (0-4) per il Foggia. Ammonito Spanio.
I GOL: Il tempo è scaduto da un buon minuto quando Cristin parte da centrocampo lungo la fascia laterale destra, salta con una finta Lenzi, ma si allunga troppo la palla, sulla quale piomba Pirazzini, che spara verso gli spalti. Cristin intuisce però il colpo e intercetta con la gamba, vincendo il rimpallo e proseguendo verso la porta avversaria, che infila con un bolido che Trentini intercetta, ma non riesce a trattenere. Si ripete lo stesso Cristin quasi in apertura di ripresa, al 2'; lo serve Sabatini sempre sulla fascia laterale destra e Cristin «salta» con un pallonetto Re Cecconi, stringe al centro e, ad 25 metri buoni dalla porta avversaria, lascia partire, sul rigore, un tiro al volo di sinistra, che a parabola indovina l'incrocio dei pali opposto, dove Trentini non potrebbe arrivare neppure se avesse le ali.
LE OCCASIONI: Rigore negato alla Samp al 29', per atterramento di Salvi in area da parte di Lenzi, con l'arbitro che sposta fuori la punizione; traversa di Cristin al 42', su cross di Folia e deviazione del portiere foggiano; rigore negato a Cristin al 12' della ripresa per atterramento da parte del portiere, che lo agguanta per le gambe; 29' rigore negato a Montefusco, agguantato in area da Lodetti; rigore fallito da Salvi al 38'; l'arbitro l'aveva concesso per fallo di Colla su Folia.

MONZON E' SOLO RAFFREDDATO

BUENOS AIRES, 18 aprile
 Carlos Monzon si è rapidamente rimosso da quella che era sembrata un'influenza, e che invece è risultato un semplice raffreddore. Ed non ha mai interrotto gli allenamenti né il «footing» mattutino, né gli esercizi ginnastici in palestra, né gli assalti con il suo sparring-partner, il medio massimo Hugo Gonzalez.
 ● **ATLETICA LEGGERA** - L'Americano Jim Ryan, alla sua prima gara stagionale negli USA, ha corso il miglio in 3'40" e il mezzo maratone il miglior tempo stagionale mondiale.

TOTO

Bologna-Roma	x
Cagliari-Catania	x
Juventus-Inter	x
Lazio-Fiorentina	x
Milan-Torino	1
Sampdoria-Foggia	1
Verona-L.R. Vicenza	x
Verona-Napoli	2
Casertana-Livorno	2
Modena-Mantova	x
Fisa-Palermo	x
Triestina-Torino	1
Messina-Crotone	1
Monte premi L. 818.788.072.	

blù è sbilanciato riesce, tuttavia, a inventare un pallonetto che Ghinù mette in angolo. Al 32' Cordova contracca su Bulgarelli, scende e entra in area tira, stavolta è Vavassori a rimediare. Il risultato ci sta alla perfezione a una deviazione di un difensore romanista (su cross di Pace) Savoldi da 7-8 metri lascia partire una «legnata» di sinistra sul corpo di Santarini il quale salva così il risultato; è forse l'azione più pericolosa di tutta la partita.
DA RICORDARE. Fra i dirigenti del Bologna notato il «dissidente» Maglioli, pimpante come non mai e disponibile, egli ha detto, a sottoscrivere l'aumento del capitale sociale. Ciò significa che l'assemblea straordinaria del 23 aprile si farà regolarmente perché i 2 terzi degli azionisti saranno presenti.
DA DIMENTICARE: I due terzi di questa partita.
HANNO DETTO. Il trainer romanista Tessari: «Il risultato ci sta alla perfezione. La partita è stata piacevole e veloce e noi siamo usciti nel secondo tempo dimostrando una tenuta nervosa. E' stato abbastanza agevole controllare l'offensiva del Bologna, una squadra che solitamente si sta sulla punta, cioè Savoldi, il quale è stato controllato alla perfezione. Fermo quello di pericoli non ne abbiamo visto uno. Certo che se avessimo avuto Amarildo la situazione si poteva mettere meglio per noi. Amarildo sta attraversando una buona fase. Ma il risultato lo 0 a 0 sta bene a tutti».
 Fabbri: «eravamo partiti bene, poi nella ripresa abbiamo perso il filo del discorso e ne è venuto fuori un secondo tempo noioso. Il fatto che non si riesca a segnare determina un condizionamento psicologico che pesa non poco. Lo si paga anche sul piano fisico. Certo è che nella ripresa si è avvertito una notevole efficienza nella nostra manovra. Si doveva giocare di più e non tentare di passare con lunghi trasferimenti poiché la difesa c'erano romanisti piuttosto chiusi e non si poteva entrare».

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA «A»	CLASSIFICA «B»	LA SERIE C	DOMENICA PROSSIMA
SERIE A Bologna-Roma 0-0 Cagliari-Catania 1-1 Juventus-Inter 1-1 Lazio-Fiorentina 1-0 Milan-Torino 1-0 Sampdoria-Foggia 2-0 Verona-L.R. Vicenza 2-0 Napoli-Verona 2-0	SERIE A Con 21 reti: Boninsegna; con 17: Prati; con 14: Savoldi; con 11: Bettge, Cristin; con 9: Clerici, Domenghini; con 8: Maraschi; con 7: Amarildo, Bigon, Chingaglia, Sallusti, Altissimi; con 6: Villa, Benetti, Altissimi, Combi; con 5: Casio, Cappello, Halter, Chiarugi, Mascetti, Mascoli, Cappellini; con 4: Riva, Del Sol, Zigioli, Vitali, Sormani, Bonfanti, Traspardini, Nvli, Folia, Anastasi, Sala, Facchetti, Ciccolo, Cinesinho, Cesarè.	SERIE B Con 13 reti: Spelta; con 12: Benvenuto; con 11: Magistrali; con 9: Moro, Fazzi, Teschi; con 8: Fara, Blasi, Terzighi; con 7: Bosicchi, De Paoli, Mammi, Borcolini, Frini; con 6: Valongo, Simoni, Ceccolini, Gori, Enzo, Mondolico, Urban, Beretti, Calavatti, Barison, Marchetti.	SERIE A punti G. V. N. P. F. S. ATALANTA 39 30 10 5 1 3 8 3 37 18 MANTOVA 39 30 8 5 1 6 6 4 31 17 BARI 37 30 11 4 0 4 3 8 33 20 CATANZARO 35 29 11 2 1 2 7 6 28 22 PERUGIA 35 30 10 3 2 2 8 5 31 22 BRESCIA 34 30 7 7 1 3 7 5 31 23 MODENA 33 30 8 6 2 3 5 6 28 28 REGGINA 30 29 9 6 0 1 4 9 19 22 AREZZO 30 30 9 4 2 1 6 8 33 26 LIVORNO 30 30 6 7 2 3 7 7 18 18 NOVARA 29 30 8 5 3 1 6 7 24 26 TERNANA 28 30 6 8 1 2 4 9 25 23 COMO 28 30 7 6 2 1 6 8 25 26 PALERMO 27 30 3 9 2 2 8 7 23 26 MONZA 27 30 6 4 2 2 7 7 25 22 TARANTO 26 30 3 9 3 2 7 6 21 26 PISA 26 30 5 9 1 1 5 9 20 29 CESENA 25 30 5 5 3 1 7 8 18 22 CASERTANA 23 30 5 9 2 0 4 10 23 37 MASSESE 16 30 3 5 7 0 5 10 16 34	RISULTATI GIRONE «A»: Derthona-Seregno 2-0; Lecco-Padova 0-0; Legnano-Parma 1-1; Fiumana-Trento 0-0; Reggiana-Alessandria 0-0; Rovereto-Padova 0-0; Sottosanna-Verbania 1-0; Treviso-Triestina 2-0; Udinese-Pro Patria 3-1; Venezia-Solbiatese 1-0. GIRONE «B»: Anconitana-Prato 4-1; Aquila M. Spal 1-1; Entella C. Savona 1-0; Imperia-D. Ascoti 1-0; Imola-Ofiba 1-1; Lucchese-Maceratese 1-0; Ravenna-Spezia 1-1; Rimini-Empoli 2-1; Torres-Sambenedettese 1-0; Viareggio-Genoa 0-0. GIRONE «C»: Acquasopile-Savoia 1-0; Avellino-Lecco 1-0; Chieti-Salermitana 1-0; Interappolite-Brindisi 0-0; Martina-Franca-Barletta 1-0; Matera-Pescara 0-0; Messina-Crotone 2-1; Pro Vasto-Cosenza 1-0; Sorrento-Pescara 0-0; Viterbese-Enna 0-0. CLASSIFICHE GIRONE «A»: Alessandria e Reggiana punti 44; Padova 40; Parma e Venezia 35; Trento 34; Treviso 32; Solbiatese e Lecco 31; Udinese 29; Seregno 28; Legnano 27; Rovereto e Piacenza 26; Verbania, Pro Patria, Triestina e Derthona 25; Monfalcone e Sottosanna 19. GIRONE «B»: Genoa punti 44; Spal 42; Sambenedettese 40; Rimini 34; D.D. Ascoti e Lucchese 35; Maceratese 34; Savona e Spezia 29; Prato e Imola 28; Montevarchi, Viareggio e Imperia 26; Ofiba, Anconitana e Entella 25; Empoli 24; Torres 21; Ravenna 20. Maceratese e Cibia hanno giocato una partita in meno. GIRONE «C»: Sorrento punti 41; Salernitana 39; Lecco e Brindisi 37; Acquasopile 36; Pescara e Potenza 35; Cosenza e Messina 31; Chieti 30; Matera 29; Martina-Franca 28; Savona 27; Crotone e Pro Vasto 26; Enna, Viterbese e Avellino 24; Barletta e Interappolite 22. Avellino ed Enna hanno giocato una partita in meno.	SERIE A Catania-Milan; Fiorentina-Varese; Foggia-L.R. Vicenza; Inter-Sampdoria; Lazio-Juventus; Napoli-Roma; Torino-Cagliari; Verona-Bologna. SERIE B Cesena-Parugia; Como-Fisa; Livorno-Brescia; Mantova-Casertana; Massese-Arezzo; Monza-Bari; Palermo-Atalanta; Reggina-Arezzo; Taranto-Novara; Ternana-Modena. SERIE C GIRONE «A»: Derthona-Lecco; Monfalcone-Reggiana; Padova-Venezia; Parma-Seregno; Pro Patria-Alessandria; Solbiatese-Reggiana; Treviso-Triestina; Treviso-Sottosanna; Udinese-Rovereto; Verbania-Piacenza. GIRONE «B»: D.D. Ascoti-Rimini; Empoli-Anconitana; Lucchese-A. Montevarchi; Ofiba-Sambenedettese; Prato-Maceratese; Savona-Viareggio; Spal-Imola; Torres-Ravenna. GIRONE «C»: Barletta-Brindisi; Cosenza-Avellino; Crotone-Chieti; Enna-Interappolite; Lecco-Sorrento; Martina-Franca-Viterbese; Messina-Acquasopile; Pescara-Pro Vasto; Salernitana-Potenza; Savoia-Matera.